

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 6013397
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it


SARDAFIDI
COOPERATIVA GARANZIA COLLETTIVA FIDI
www.sardafidi.it

L'allarme della Cna per il crollo del settore: «Regione si muova, si peggiora di anno in anno»

«Edilizia, un piano straordinario»

Porcu: cantieri bloccati, calano i bandi per le opere pubbliche

Un altro anno di crisi per le costruzioni. La Cna sarda ritiene fondamentale rilanciare le opere infrastrutturali, puntando sulla riqualificazione del patrimonio edilizio.

È un vero e proprio grido di allarme quello che lancia la Cna, la confederazione dell'artigianato e della piccola e media impresa. «Il settore delle costruzioni in Sardegna è avvitato in una spirale recessiva che peggiora di anno in anno». Crollano gli investimenti (-3,5%, che si aggiunge al -8,5 dell'anno precedente), e non va meglio se si guarda al volume di affari col 2,5% in meno. «Numeri da incubo», dice il segretario regionale di Cna, Francesco Porcu, illustrando il rapporto sul mercato delle costruzioni nell'Isola stilato per il 2012 e i primi 6 mesi di quest'anno, «testimoniano quanto il settore viva ancora in grandissima difficoltà».

Lo scenario. A contribuire a questo quadro, a giudizio dell'associazione artigiana, c'è soprattutto «il vuoto pneumatico del governo regionale e la sua incapacità di rispettare anche

I NUMERI NEL 2013

-2,5%	Il calo della produzione
-7%	Gli investimenti in abitazioni
6.500	Le case costruite (7.100 nel 2012)
-8%	Gli investimenti nel non residenziale
-23%	Le compravendite di case
-18%	Gli acquisti di locali commerciali
-13,7%	Le perdite di occupati - primo trimestre

Fonte: CNA SARDEGNA

quegli impegni a costo zero assunti con le rappresentanze sociali», tuona Porcu. Il riferimento è alla mancata costituzione di una centrale unica di pagamento e di un osservatorio degli appalti pubblici «che era stato pensato per monitorare le migliaia di situazioni di blocco anche di piccoli cantieri». Ma, «soprattutto», sottolinea il segretario regionale, «la mancan-

za di un piano straordinario per le opere pubbliche immediatamente cantierabili. Dopo il 2012 pensavamo di aver toccato il fondo, ma purtroppo, evidentemente, non è così».

I DATI. Non nascondono la preoccupazione i vertici regionali della Cna costruzioni. E il perché lo si capisce quando snocciolano i numeri. I posti di lavoro persi negli ultimi 4 anni

sono 25.000, -38% dal primo trimestre del 2008, -13,7% nel primo trimestre del 2013. Sono in affanno tutti i segmenti: -7% gli investimenti per l'edilizia residenziale, pure peggio, -8%, per quella non residenziale. In controtendenza rispetto al 2012, quest'anno crollano anche i bandi di gara per le opere pubbliche, -25% nel numero, -40% nel valore.

IL CREDITO. Anche farsi concedere un prestito o aprire una linea di credito è ormai una chimera: nel primo trimestre 2013, i mutui per l'acquisto delle abitazioni sono diminuiti del 65%, mentre i finanziamenti per le nuove costruzioni dell'88%. Con la conseguenza che il mercato immobiliare ha subito una contrazione del 23%, per le abitazioni, e del 18%, per i locali commerciali. Il bilancio per il 2013 delinea uno scenario di crisi del settore in tutta l'Isola, con le eccezioni delle province di Nuoro e Ogliastra che registrano rispettivamente +1,9% e +1%. A Olbia-Tempio la maglia nera, -7,9%, seguita da Medio Campidano, -7,6%, Oristano, -6,7%, e Carbonia-Iglesias, -3,3%. Discorso a parte per Cagliari, che contiene le perdite con un -0,5% e Sassari, che dopo aver perso il 30% nel 2012, quest'anno potrebbe tornare a crescere dell'1,6% grazie a nuovi cantieri. «Le previsioni sono nere», conclude Porcu. Ecco perché per uscire da questa situazione, secondo il segretario generale «occorre privilegiare le opere di piccola dimensione, di riuso e riqualificazione urbana, a partire da scuole ed edifici pubblici».

Mauro Madeddu

RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTI



Francesco Porcu, segretario regionale Cna

Altro segnale di crisi Si investe meno sulle rinnovabili: -50% in un anno

Per anni hanno avuto un ruolo rilevante nella filiera delle costruzioni. A partire dallo scorso anno, però, anche gli investimenti sugli impianti energetici dalle fonti rinnovabili hanno cominciato a dare segnali di sofferenza. Per dare la misura, è sufficiente citare due cifre: nel 2011 in Sardegna sono stati spesi 1,5 miliardi di euro per le rinnovabili, un valore che superava di gran lunga quello degli investimenti residenziali che, storicamente, rappresentano il primo punto di riferimento del mercato. Lo scorso anno, invece, lo scoppio della "bolla speculativa" degli incentivi ha fatto crollare il livello degli investimenti nel settore a poco più di 870 milioni di euro, con un calo di quasi il 50%.

È comprensibile, quindi, come nella crisi dell'intera filiera delle costruzioni nell'Isola, il calo degli investimenti nelle rinnovabili abbia un peso determinante. «Si tratta di un dato che, purtroppo, non fa certo ben sperare per il 2013», spiega Francesco Porcu, segretario regionale di Cna. «La crisi ha cambiato di fatto la fisionomia del mercato, che vive una fase di forte riconfigurazione», aggiunge il segretario regionale. Rientrano in questo quadro la manutenzione del territorio, la riqualificazione urbana, interventi che mirano a rendere gli edifici sempre più efficienti dal punto di vista energetico e, soprattutto, la produzione di energia da fonti rinnovabili. «Insomma», avverte Porcu, «la situazione rischia di peggiorare ulteriormente se non verranno messe subito in campo azioni dirette ad arrestare il declino. Il tempo è quasi scaduto, il comparto da solo non può più resistere. Occorrono interventi urgenti nell'ambito di nuove scelte politiche che rimettano in moto il settore delle costruzioni in Sardegna». (ma.mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Roma boccata d'ossigeno per la centrale elettrica, parola all'Authority

Ottana, sì alla proroga 2014

La centrale elettrica di Ottana incassa il parere favorevole del governo, per mantenere il "regime di essenzialità" nel sistema energetico isolano anche per il 2014. L'atteso sì è arrivato durante il vertice che si è svolto ieri mattina a Roma, al ministero dello Sviluppo economico, presente il sottosegretario Claudio de Vincenti, l'assessore regionale all'Industria Antonello Liori, il patron di Ottana Energia Paolo Clivati, i sindacati a tutti i livelli, la Provincia, i sindacati, Confindustria di Nuoro e Consorzio industriale provinciale. Anche se la risposta definitiva spetta all'Authority per l'energia e a Terma, la strada appare ben spianata.

IL RIAVVIO. È dunque una boccata d'ossigeno per l'intero l'apparato industriale della Sardegna centrale e per il futuro di 500 lavoratori. «Un incontro che ha sicuramente aperto la strada anche per la conversione della centrale prima a carbone e poi col gas - dice Paolo Clivati - elemento essenziale per parlare di sviluppo in questo territorio». La centrale elettrica però non avrà un futuro se non arriva il metano. «Prima arriva il gas e meglio è - dice Giacomo Migheli della Cgil - per consentire quanto prima la conversione della centrale e consentire quindi la sopravvivenza e lo sviluppo dell'intero apparato industriale isolano». L'assessore Liori,

dal canto suo, si dice «soddisfatto per l'avvio di una soluzione che consentirà di dare risposte adeguate alla Sardegna centrale, territorio gravemente colpito dalla crisi».

RIGASSIFICATORE. I sindacati sollecitano un incontro in Regione da tenersi entro settembre, per discutere di energia e dell'investimento di Clivati. Un progetto che prevede l'installazione di un rigassificatore nel Sulcis. Anche su questo il governo ha fatto importanti aperture. «Preoccupa però il clima elettorale - osserva Ignazio Ganga della Cisl - per questo è importante che la Regione chiuda quanto prima il piano energetico con posizioni inequivocabili». Il progetto

prevede la ricezione delle navi metaniere a un terminale costiero, lo scarico del gas naturale liquefatto dalle navi e lo stoccaggio in appositi serbatoi per poi essere inviato all'impianto di rigassificazione. Il gas viene poi riconvertito allo stato gassoso per essere convogliato nella rete del gas attraverso una stazione di compressione, per servire il metanodotto e raggiungere le utenze civili e industriali di tutta l'Isola. Su questo argomento l'incontro con i vertici del ministero è stato aggiornato alla fine dell'anno proprio per dare concretezza al progetto del gas. Regione permettendo.

Francesco Oggianu

RIPRODUZIONE RISERVATA



La centrale elettrica di Ottana

ECONOMIA Sardegna

BENEFICI FISCALI » IL MOVIMENTO POPOLARE

di Giampaolo Meloni

INVIATO A SANTA GIUSTA

Tempi stretti: il primo di novembre entrerà in vigore il nuovo codice doganale europeo e farà piazza pulita delle normative locali sulla zona franca soprattutto portando alla competenza dell'Unione europea la materia sui benefici fiscali. Per evitare «di dover chiedere all'Ue benefici che già ci spettano», il movimento dei Comitati per la zona franca ha deciso di intensificare le iniziative di mobilitazione. «Pacifiche e utilissime», dice Antioco Patta, coordinatore politico regionale del movimento nell'assemblea riunita a Santa Giusta. Prima tappa: migliaia di istanze che tutti i cittadini devono inviare al presidente della giunta regionale per chiedere l'istituzione della zona franca nel proprio territorio. Le richieste saranno raccolte dalla Regione e inviate al presidente del Consiglio dei ministri. Una mossa d'emergenza, secondo il Coordinamento dei Comitati, per fare in modo che entro sessanta giorni (ossia al termine del 30 settembre) venga completato l'iter che dovrebbe portare alla definizione e all'istituzione della zona franca per tutta l'isola, senza frammentazioni di territorio.

La mobilitazione dei Comitati nasce dalla bocciatura, questa sì integrale, che infliggono alla legge regionale numero 20 del 2 agosto che ha introdotto il modello gestionale integrato affidandone la gestione alla società "Sardegna free zone". Qui la contestazione. «Ma anche l'indignazione nei confronti di Cappellacci e di chi ha sostenuto questa legge, votata all'unanimità dal consiglio regionale», osserva l'avvocato Francesco Scifo, vice coordinatore regionale. Il motivo è semplice: «Le delibere pronunciate da 340 consigli comunali mesi fa, su nostra iniziativa, sarebbero state sufficienti a determinare la delimitazione della zona franca, come previsto dalla deliberazione della giunta regionale del febbraio scorso», spiega Maria Rosaria Randaccio, coordinatrice regionale del movimento. Ma la legge regionale numero 20 ha riaperto i termini sulla questione della estensione geografica della zona franca, vanificando le decisioni già delibera-



Il tavolo della presidenza all'assemblea dei comitati per la zona franca a Santa Giusta

Caso zona franca, i comitati bocchiano la legge regionale

«Ha riaperto i termini vanificando le delibere dei Comuni»
Nuova mobilitazione: «Migliaia di istanze a Cappellacci»

Anche una maratona per sostenere la causa

Per sostenere la battaglia per l'istituzione della zona franca si è messo in marcia anche un maratona. È Antonio Tiragallo, del movimento artigiani e commercianti del Sulcis Iglesiente che aderisce al coordinamento dei Comitati. Tiragallo farà tappa in tutti i

porti sardi. È partito da Cagliari il 31 agosto e ha percorso a piedi tutta la costa orientale della Sardegna: tappe a Villasimius, Porto Corallo, Tertenia, Tortoli, Baunei e Dorgali passando per Genna Silana, sotto la pioggia. «Ci arriva solidarietà e sostegno da tutto il mondo».

te dai Comuni. Le istanze raccolte dalla Regione devono arrivare alla Presidenza del consiglio dei ministri entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge nel Buras. Ecco perché i tempi stringono e paradossalmente l'obiettivo dei Comitati

(almeno sui tempi) coincide con quello di Cappellacci, anche se lo accusano di avere giocato strumentalmente su questa vicenda «per annullare la nostra battaglia». Proprio nelle ultime ore il presidente della Regione ha inviato una lettera

ai sindaci per invitarli a presentare le istanze, che devono essere corredate di tutte le indicazioni relative alla «delimitazione dell'area franca doganale».

La Sardegna, ha ribadito la Randaccio, «deve essere zona franca nella sua interezza». Perciò è stata anche bocciata la proposta di legge varata dalla ommissione Autonomia del consiglio regionale nei giorni scorsi: «Una legge incostituzionale perché attribuisce competenza sui tributi alla Regione, e non cita l'espressione zona franca nel testo». Insomma: «Un pasticcio che prefigura danni incalcolabili. Ci convochino subito, per evitare il peggio». In queste ore i Comitati decidono ulteriori iniziative di mobilitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia allo stremo La Cna accusa: «Regione inerte»

di Alfredo Franchini

► CAGLIARI

Il calo progressivo dell'edilizia ha avuto riflessi devastanti su tutto il sistema economico sardo. Le costruzioni sono sempre state per l'isola l'equivalente di una piccola Fiat e ora le difficoltà travolgono occupazione, imprese, mercato immobiliare. E' quanto emerge dal dodicesimo rapporto semestrale della Cna, diventato un punto fermo per analizzare l'andamento delle costruzioni. I nodi arrivano al pettine e la Sardegna si trova ora al centro di una crisi che è insieme politica, economica e sociale. La ripresa? Gli artigiani non la vedono, anzi si allontana. Il Report è stato presentato ieri da Francesco Porcu, segretario generale della Cna, e da Mauro Zanda, presidente del settore costruzioni.

I numeri. Gli elementi del disastro possono essere sintetizzati nei principali indicatori, preceduti tutti dal segno meno: investimenti calati del 3,5%, il volume d'affari del 2,5%; le compravendite di case sono andate sotto di 23 punti percentuali, quelle commerciali di 18 punti. Mancano i bandi di gara di opere pubbliche, calati nel primo semestre di quest'anno del 25 per cento (e del 40% nel valore assoluto) e anche quando ci sono non premiano le imprese sarde nn fosse altro che per le dimensioni minime.

Province. La crisi è diffusa, le otto province sono al centro della tempesta perfetta. Sassari che nell'ultimo biennio ha perso il 30%, nel 2013 potrebbe tornare a crescere di 1,6% grazie all'avvio dei lavori sulla rete infrastrutturale; a Nuoro è attesa una debole ripresa come in Ogliastra; timidi segnali che non trovano riscontro nelle altre aree territoriali. Stabile il cagliaritano, va male la provincia di Oristano (-6,7%), la Gallura (-7,9).

Credito. Nelle banche vige il blocco del credito, l'immobili-



Francesco Porcu

liare è in crisi e le due cose messe insieme generano un calo dei mutui per l'acquisto di case del 65%; i finanziamenti per le nuove costruzioni sono crollati nei primi tre mesi dell'anno di 88 punti su cento.

Occupazione. Dal 2008 a oggi l'edilizia ha perso 25 mila addetti. Le imprese chiuse più di 1.600; le attive sono 21.473, il numero più basso degli ultimi dieci anni.

Prospettive. «Eppure servirebbero solo piccoli interventi per dare prospettive al settore», afferma Mauro Zanda. Sì, perché le piccole imprese - vera ossatura dell'economia sarda - avrebbero bisogno di piccoli strumenti e ineluttabili riforme. Meno piani-casa che si sono rivelati un flop e magari un progetto di riqualificazione dell'esistente. Spiega Francesco Porcu: «Dal governo nazionale è arrivato qualche timido segnale ma c'è il vuoto di iniziativa e l'inazione della Regione, incapace persino di dar conto degli impegni assunti con le rappresentanze sociali, del tutto inattuati in materia di semplificazione e riordino della macchina amministrativa e burocratica». E' rimasta lettera morta, infatti, la costituzione di una centrale unica di accreditamento, la costituzione di una centrale unica di pagamento, l'osservatorio degli appalti pubblici. E naturalmente un piano straordinario per le opere pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SIENA

Oschiri, per il miele di lavanda prestigioso riconoscimento

► SIENA

Il raro miele di «Lavandula stoechas» prodotto dall'Ente foreste della Regione Sardegna sulle colline di Oschiri, nel cuore dei graniti della Gallura, sarà premiato oggi a Montalcino, vicino a Siena, patria del mitico vino «Brunello», nel corso della terza edizione della «Settimana del miele».

La giuria tecnica dell'associazione nazionale «Città del Miele», che organizza l'evento, consegnerà il premio al sindaco di Guspini, Rossella Pinna, che aveva iscritto il pregiato prodot-

to sardo alla prestigiosa competizione gastronomica. La Sardegna si afferma così, per il secondo anno consecutivo, nel concorso «Il miele del sindaco». Nel 2012 aveva vinto il miele di cardo, prodotto a Guspini.

Una bella soddisfazione per l'isola e per gli apicoltori sardi che producono numerosi tipi di miele e tutti con grandi risultati, apprezzati soprattutto dagli estimatori del dolce liquido prodotto dalle api. Il miele di lavanda è una rarità, ma anche gli altri tipi di miele sardi hanno delle specificità strettamente legate al territorio di produzione.

TURISMO

La Sardegna sarà presente con l'Enit al Salone di Parigi

► ROMA

L'Agenzia Enit conferma i suoi appuntamenti fieristici promozionali all'estero nel periodo autunnale, in collaborazione con ExpoMilano 2015, partecipando in Brasile alla 41^a edizione dell'Abav - la fiera del turismo di San Paolo in corso fino all'8 settembre - finalizzata a favorire l'interesse dei maggiori tour operator verso l'Italia. Alla Fiera turistica JATA «Tabihaku» di Tokio, che si terrà dal 12 al 15 settembre, l'Enit punta a rafforzare un mercato che ha ripreso a segnare un trend in salita nei

confronti dell'Italia. Presso l'Istituto Italiano di Cultura, il 18 settembre, verranno presentati alla stampa specializzata, ai tour operator e al pubblico i nuovi percorsi turistici creati a seguito di educational tour in Italia in collaborazione con l'Alitalia. In Europa l'Enit sarà presente al Salone Top Resa di Parigi, in calendario dal 24 al 27 settembre, coordinando la promozione turistica dell'Italia, che prevede la presenza nello stand Italia delle Regioni Lombardia e Sardegna, di operatori del Club Italia e di oltre 50 seller del settore turismo italiano.

LA MINIERA DI NURAXI FIGUS

Martedì a Roma il vertice sulla chiusura di Carbosulcis

► NURAXI FIGUS

Tutti a casa. Non subito, non tutti insieme, ma il senso non cambia. La Carbosulcis, nata nel 1976, chiuderà. La data «politica» della fine di un'epoca ricca di speranze e illusioni sarà martedì prossimo. Quel giorno la Regione - probabilmente a compiere il triste rito sarà l'assessore all'industria Liori - incontrerà il sottosegretario all'Industria Claudio De Vincenti. In quella riunione verrà sancita l'impossibilità di continuare l'attività e si getteranno le basi per un comples-

so e articolato piano di chiusura. La fine della Carbosulcis verrà addebitata alla procedura di infrazione per aiuti di Stato illegittimi ricevuti negli ultimi anni (che obbligherà l'azienda, e quindi la Regione unica proprietaria a restituire oltre 400 milioni di euro). Carbosulcis muore per gestioni non all'altezza, per essere stata lasciata sola dalla politica, e per non aver pensato con intelligenza al futuro. Le gallerie abbandonate della miniera saranno allagate. Via ai pensionamenti da subito e riduzione del personale sino al 2018.

Edilizia in Sardegna, Cna: "Nessuna ripresa, situazione drammatica"

Secondo i dati forniti da rapporto annuale del Cna

Autore: [Federica Lai](#) il 06/09/2013 13:39



Il settore dell'edilizia in Sardegna si trova in una situazione drammatica. Secondo i dati del rapporto annuale del Cna sul mercato delle costruzioni, gli investimenti sono crollati del 3,5 per cento, e il volume d'affari del 2,5 per cento. E nel primo trimestre del 2013 gli occupati sono diminuiti del 14 per cento. Qualche piccola ripresa è prevista per le province di Sassari, Nuoro e Ogliastra. Stabile la situazione di Cagliari, mentre è previsto un crollo per le province di Olbia Tempio, Medio Campidano e Carbonia Iglesias.

Secondo il segretario regionale del Cna, Francesco Porcu e il presidente dell'organizzazione di categoria, Mauro Zanda, "c'è stato qualche timido segnale di intervento da parte del governo, ma il problema è il totale immobilismo e disinteresse da parte della Regione". In crisi anche il comparto immobiliare, che nel 2012 è crollato del 23 per cento per le abitazioni, e del 19 per cento per gli immobili non residenziali. Allarme anche nel settore dei crediti: nei primi tre mesi del 2013 i mutui concessi a chi voleva comprare casa sono crollati del 65 per cento, dell'88 per cento i finanziamenti per le nuove costruzioni.

"Da tempo – spiega Porcu - sosteniamo che la fase recessiva si supera solo attraverso politiche pubbliche che rimettano in moto la domanda. Per far questo occorre rilanciare le opere infrastrutturali e soprattutto quelle per la manutenzione del territorio, puntando alla riqualificazione e all'ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio, a partire dalle scuole e dagli edifici pubblici". Secondo Zanda, nell'isola c'è un totale "vuoto di iniziativa. Non sono stati realizzati la centrale unica di pagamento né l'osservatorio degli appalti pubblici in raccordo con il sistema delle autonomie locali – conclude il presidente regionale della Cna - né tantomeno il piano straordinario per le opere pubbliche e i piccoli cantieri immediatamente cantierabili".



ULTIMORA [Ista annega mentre fa il bagno a Porto Rotondo](#) [Musica: mostri sacri dell'hard](#)

Seguici su:



Edilizia, Cna: crollano investimenti, compravendite e occupazione

indoona
 Consiglia 0
 Tweet 0
 +1 0
 Commenta
 Invia

Ancora un anno di crisi per il mercato delle costruzioni: giù gli investimenti (-3,5%) e volume d'affari (-2,5%). In caduta libera gli investimenti in abitazioni (-7,1%) e non residenziali (-7,8%). Crollano del 23% le compravendite di case e del 18% quelle relative a locali commerciali.

Male negli scambi privati, ma anche nel settore pubblico vince sempre il segno meno: i bandi di gara si sono ridotti per numero del 25% e per valore addirittura del 40%. Sono le statistiche presentate da Cna costruzioni Sardegna questa mattina nel dodicesimo rapporto semestrale. Ribaditi dati più o meno noti: negli ultimi quattro anni il settore ha preso 25 mila posti di lavoro e ha dovuto fare i conti con la cancellazione di 1.600 imprese artigiane.

Nel primo trimestre 2013 si è registrata una riduzione del numero degli occupati del 13,7% rispetto allo stesso periodo del 2012. "Un quadro - hanno spiegato Francesco Porcu, segretario regionale Cna e Mauro Zanda, presidente regionale dell'associazione - ancora di straordinaria difficoltà. Da tempo sosteniamo che la fase recessiva si supera solo attraverso politiche pubbliche che rimettano in moto la domanda.

"Per far questo occorre rilanciare le opere infrastrutturali e soprattutto quelle per la manutenzione del territorio, puntando alla riqualificazione e al l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio ad iniziare da scuole ed edifici pubblici".

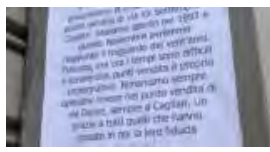
Previsioni negative anche per il resto del 2013: gli studi di Cna dicono che alla fine dell'anno il calo del valore della produzione si attesterà sul 2,5%. Con le volumetrie che si ridurranno ancora scendendo a quattro milioni di metri cubi con un -3,9%. Secondo Cna con questi ultimi risultati si raggiungerà il livello minimo di tutta la storia recente.

L'associazione lancia anche l'allarme credito: nel primo trimestre, secondo i dati dello studio, si registra un -65% sui mutui concessi per acquisto abitazioni e -88% per i finanziamenti delle nuove costruzioni.

Fai sentire la tua voce!

Registrati a Tiscali Socialnews e invia testi e video che potranno essere pubblicati sul portale Tiscali.

Sei già registrato? **Accedi**



Crisi
Cagliari, chiude anche Ciabatti: l'addio in una lettera
Le Foto



Mappe istella*
Come il cemento cambia la Sardegna: S'Archittu
Le Foto

Gossip
Tra mare e lavoro, le vacanze di Eli Canalis in Sardegna



Home Città Provincia Regione Eventi Sartiglia 2013 Radio Cuore

Farmacie La spesa-Promozioni Prezzi benzina Autovelox Cinema

Cerca nel sito...

Edilizia, situazione drammatica

Mi piace Piace a 12 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

E' drammatica la situazione del settore costruzioni in Sardegna: la tanto attesa ripresa si allontana ulteriormente, e nel 2013 gli investimenti crollano del 3,5%, il volume d'affari del 2,5%. Gli occupati – già in calo del 16% tra il 2010 e il 2012 – diminuiscono quasi del 14% nel primo trimestre del 2013 (negli ultimi quattro anni sono stati persi 25.000 posti di lavoro), le imprese del 2,1% (1.600 quelle artigianali cancellate). I dati emergono dal 12esimo rapporto annuale della Cna sul mercato delle costruzioni in Sardegna.

Nel presentare il rapporto stamane a Cagliari il segretario regionale Francesco Porcu e il presidente dell'organizzazione di categoria, Mauro Zanda, hanno rilevato qualche timido segnale di intervento da parte del governo, ma accusato di "totale immobilismo e disinteresse" quello regionale.

E' in profondo rosso anche il comparto immobiliare, che nel 2012 e' crollato del 23% per le abitazioni e del 19% per gli immobili non residenziali. Sono in caduta libera gli investimenti in abitazioni (-7,1%) e non residenziali (-7,8%), mentre e' ancora allarme credito: nei primi tre mesi del 2013 i mutui concessi a chi voleva comprare casa sono crollati del 65%, dell'88% i finanziamenti per le nuove costruzioni. Infine, i bandi di gara per le opere pubbliche nel primo semestre di quest'anno sono diminuiti del 25% nel numero e del 40% nel valore.

"Da tempo sosteniamo che la fase recessiva si supera solo attraverso politiche pubbliche che rimettano in moto la domanda", ha spiegato Porcu. "Per far questo occorre rilanciare le opere infrastrutturali e soprattutto quelle per la manutenzione del territorio, puntando alla riqualificazione e all'ottimizzazione energetica del patrimonio edilizio, a partire dalle scuole e dagli edifici pubblici". Secondo Zanda, nell'Isola c'e' un totale "vuoto di iniziativa".

"Non sono stati realizzati la centrale unica di pagamento ne' l'osservatorio degli appalti pubblici in raccordo con il sistema delle autonomie locali", rimarca il presidente regionale della Cna, "ne' tantomeno il piano straordinario per le opere pubbliche e i piccoli cantieri immediatamente cantierabili".

Nel 2012 le nuove volumetrie in Sardegna sono pari a 4,2 milioni di metri cubi, il 4,5% in meno rispetto al 2011, anno a sua volta chiuso con una contrazione del 13%. Nel 2013 le volumetrie si ridurranno ancora, scendendo a poco più di 4 milioni di metri cubi (-3,9%) e raggiungendo così il livello minimo di tutta la storia recente.

Anche l'analisi per province fa emergere una situazione di crisi diffusa: Sassari, che nell'ultimo biennio ha perso il 30%, nel 2013 potrebbe tornare a crescere del +1,6% grazie all'avvio dei lavori sulla rete infrastrutturale, soprattutto quella stradale; a Nuoro e' attesa una debole ripresa (+1,9%) come in Ogliastra (+1%), mentre si stabilizza il mercato nel Cagliariitano sul -0,5%. Male Oristano con un crollo del 6,7%, Olbia-Tempio (-7,9%), Medio Campidano (-7,6%) e Carbonia-Iglesias (-3,3%). Infine, per la prima volta il rapporto tiene in considerazione l'impatto degli impianti energetici da fonti rinnovabili, che nel corso degli ultimi anni ha assunto un ruolo e un peso sempre piu' importanti nell'ambito della filiera delle costruzioni: nel 2011 il settore delle rinnovabili, con 1,5 miliardi di euro, ha superato il valore degli investimenti residenziali, ma nel 2012 lo scoppio della bolla speculativa degli incentivi ha fatto crollare il livello degli investimenti nel settore energetico "pulito" a poco meno di 870 milioni.

Venerdì, 6 settembre 2013

Gooristano
Sardegna



Ultimi articoli

Domani al Garau non si balla: salta lo spettacolo di tango

La Cisl sostiene la catena della pace che unirà Oristano al Rimedio

I ragazzi dei Centri di aggregazione di Oristano in visita alla Questura

L'appalto della nettezza urbana aggiudicato a un'impresa di Villasor

Fitness e sport gratis per tutti domani alle WE FIT by Angel's Club

Tentano il suicidio: una muore, l'altra si salva

Tra un mese apre il Dipartimento di emergenza del San Martino

La battaglia per la zona franca prosegue e adesso si fa più dura

Edilizia: crollo investimenti, compravendite e occupazione

Studio Cna sarda, in forte calo anche bandi per opere pubbliche (ANSA) - CAGLIARI, 6 SET - Ancora un anno di crisi per il mercato delle costruzioni: giu' gli investimenti (-3,5%) e volume d'affari (-2,5%). In caduta libera gli investimenti in abitazioni (-7,1%) e non residenziali (-7,8%). Crollano del 23% le compravendite di case e del 18% quelle relative a locali commerciali. Male negli scambi privati, ma anche nel settore pubblico vince sempre il segno meno: i bandi di gara si sono ridotti per numero del 25% e per valore addirittura del 40%. Sono le statistiche presentate da Cna costruzioni Sardegna questa mattina nel dodicesimo rapporto semestrale. Ribaditi dati piu' o meno noti: negli ultimi quattro anni il settore ha preso 25 mila posti di lavoro e ha dovuto fare i conti con la cancellazione di 1.600 imprese artigiane. Nel primo trimestre 2013 si e' registrata una riduzione del numero degli occupati del 13,7% rispetto allo stesso periodo del 2012. "Un quadro - hanno spiegato Francesco Porcu, segretario regionale Cna e Mauro Zanda, presidente regionale dell'associazione - ancora di straordinaria difficolta'. Da tempo sosteniamo che la fase recessiva si supera solo attraverso politiche pubbliche che rimettano in moto la domanda. Per far questo occorre rilanciare le opere infrastrutturali e soprattutto quelle per la manutenzione del territorio, puntando alla riqualificazione e al l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio ad iniziare da scuole ed edifici pubblici". Previsioni negative anche per il resto del 2013: gli studi di Cna dicono che alla fine dell'anno il calo del valore della produzione si attesterà sul 2,5%. Con le volumetrie che si ridurranno ancora scendendo a quattro milioni di metri cubi con un -3,9%. Secondo Cna con questi ultimi risultati si raggiungerà il livello minimo di tutta la storia recente. L'associazione lancia anche l'allarme credito: nel primo trimestre, secondo i dati dello studio, si registra un -65% sui mutui concessi per acquisto abitazioni e -88% per i finanziamenti delle nuove costruzioni. (ANSA).
YE6-AR 06-SET-13 13:09 NNNN